

RASSEGNA STAMPA

MI SA CHE FUORI E' PRIMAVERA



**Mi sa che fuori
è primavera**

TRATTO DALL'OMONIMO LIBRO DI
CONCITA DE GREGORIO PUBBLICATO DA FELTRINELLI

PROGETTO DI
GIORGIO BARBERIO CORSETTI E GAIA SAIITA

ADATTAMENTO TEATRALE
GAIA SAIITA

REGIA
GIORGIO BARBERIO CORSETTI

CON GAIA SAIITA
SCENE GIULIANA RIENZI
VIDEO IGOR RENZETTI
LUCI MARCO GIUSTI

UNA PRODUZIONE
FATTORE K SOC. COOP. TEATRO STABILE DELLE ARTI MEDIOEVALI FORTERESSE FONDAZIONE ODYSSEA

LO SPETTACOLO È PARTE DEL PROGETTO
EU COLLECTIVE PLAYS! PROJECT CO-FUNDED BY THE CREATIVE EUROPE PROGRAMME OF THE EUROPEAN UNION

FATTORE K

Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

JA
FESTIVAL
MEDIOWORK

EUROPEAN
PLAYS!

FIL
FESTIVAL

FONDAZIONE
ODYSSEA

WWW.FATTOREK.NET

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

TV



<http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-8f5719b5-d9cd-46c5-b9b2-ce8910cb07a5.html>

Segnalazione spettacolo min. 18:32

TG Lazio Edizione delle 14.00

ANDATO IN ONDA IL 06 SETTEMBRE 2017



Concita De Gregorio ospite della trasmissione Geo&Geo (11 – 09 – 2017)

2:28:21

<http://www.raiplay.it/video/2017/09/Aspettando-Geo---Geo-69cbf0a6-e214-4784-bda7-66da0e1dc4d2.html>



Servizio sullo spettacolo "Mi sa che fuori è primavera" al Piccolo Teatro Grassi di Milano

https://www.youtube.com/watch?time_continue=88&v=rAP3FEcyff0

http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2017/08/17/concita-de-gregorio-un-film-a-venezia_30fa1951-df65-47d8-b6cf-513e0d9e1f7a.html

Concita De Gregorio, al Lido racconto le donne del '900

Poi il teatro con *Mi sa che fuori è primavera* e in tv con *Fuori Roma*



FOTO

Concita De Gregorio, a Venezia racconto donne del '900 © ANSA

Daniela Giammusso ROMA

19 agosto 2017 10:23 NEWS

Un film. Venezia da raccontare. La politica, quella quotidiana, di prossimità, che la porta ancora su e giù per l'Italia. Un libro. Il giornale. E anche il teatro, che "proprio non m'aspettavo". E' "un'estate complicata - ammette sorridendo Concita De Gregorio in una conversazione con l'ANSA -. Lavori per anni ai progetti e poi accadono tutti insieme". Prima tappa, la 74/a Mostra del cinema di Venezia, che racconterà da cronista, dal 30 agosto, per 11 giorni, in diretta alle 20.15 su Rai3 con 'Da Venezia è tutto'. E dove per la prima volta sarà anche in calendario, fuori concorso, il 2 settembre, con il film-documentario 'Lievito madre - Le ragazze del secolo scorso', realizzato a quattro mani con Esmeralda Calabria (Rai3 lo trasmetterà l'11 settembre in seconda serata).

Un grande affresco al femminile, in cui Concita De Gregorio ha raccolto voci e aneddoti di donne tra gli 80 e 100 anni. "Donne importanti - spiega - come Cecilia Mangini o Natalia Aspesi, Inge Feltrinelli, Giulia Maria Crespi, Benedetta Barzini, mescolate, ad esempio, alla signora che faceva la mondina. Con grandissima libertà, quella che hai solo alla loro età, raccontano il mondo, com'era prima e com'è oggi. C'è anche Nada, che ha il destino di essere sempre la 'piccola' del gruppo. Abbiamo montato le loro interviste sui nostri filmini di famiglia, con i volti delle nostre madri ragazze e le nostre nonne che avevano l'età di queste signore oggi. E' il racconto del nostro tempo, di cosa è cresciuto, proprio come un lievito madre. E di cosa sarebbe potuto essere".

Mentre sarà ancora in corso il Festival, il 6 settembre, a Tuscania (VT), al XXI Festival Quartieri dell'Arte debutterà anche 'Mi sa che fuori è primavera' (poi in tournée tra Italia, Parigi e Belgio), testo che insieme a Gaia Saitta (che ne è anche protagonista) ha tradotto per il teatro dal suo libro. Al centro, il lungo dialogo con Irina Lucidi, mamma delle gemelline Alessia e Livia Schepp scomparse nel 2011, che Giorgio Barberio Corsetti ha "tecnologicamente" trasformato in una grande reunion, con l'evocazione di tutti i protagonisti del romanzo. "E' quasi un dialogo tra la protagonista e il pubblico - prosegue la De Gregorio - Un qualcosa che accade davvero, ogni sera. Per far vivere un sentimento, non

solo mostrarlo. Quello di Irina è un cammino verso l'uscita dal tunnel e la possibilità di tornare a vivere l'amore. Il suo è un dolore archetipico, massimo, supremo. Ma davanti a ogni dramma hai sempre due scelte: arrenderti, farti travolgere, o reagire e trasformare tutto in un'energia che porta altrove".

E se a novembre è in uscita per Contrasto il suo nuovo libro 'Chi sono io', indagine tra gli autoritratti femminili in fotografia, ecco ancora la tv con la terza edizione di 'Fuori Roma', dal 18 settembre su Rai3. Otto nuove puntate "a partire da Genova e da Marco Bucci, il sindaco 'americano'. Saremo poi a Martina Franca, Palermo. Oggi la politica - prosegue la De Gregorio - nel senso puro di amministrazione della polis, esiste davvero solo nelle comunità locali. Sulla scena nazionale è gestione del potere, cui purtroppo buona parte di noi è rassegnato. Non è un caso se alle ultime elezioni c'è stato solo il 47% di votanti. Da ragazza, quando vivevo a Livorno, si raggiungeva il 90%. Ora anche lì sono appena la metà". Perché? "La gente - conclude - sente la distanza. La politica non si occupa più di loro, ma di se stessa. A livello locale, invece, dove i sindaci li incontri per strada, è ancora vero che chi ti governa ti rappresenta. Ed è ancora possibile una gestione che guardi oltre il proprio mandato".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



<http://www.romanotizie.it/agenda/article/quartieri-dell-arte-xxi-edizione-ricostruzione-di-una-citta>

dal 6 Settembre al 5 Novembre 2017

QUARTIERI DELL'ARTE XXI EDIZIONE "RICOSTRUZIONE DI UNA CITTÀ"

editor: **M.C.G.** | Data di pubblicazione 4 settembre 2017



6 set / 5 nov 2017 Viterbo – Toscana – Vitorchiano – Roma

in collaborazione con l'Accademia Nazionale di San Luca

Il programma di **Quartieri dell'Arte 2017** - ideato da **Gian Maria Cervo** e articolato in **30 titoli e più di 15 location** - si apre **giovedì 6 settembre** con **Giorgio Barberio Corsetti**. Nel programma, teatro, danza, musica, installazioni e performance. In collaborazione con **l'Accademia Nazionale di San Luca**. Per raccontare e celebrare il valore collettivo dell'arte, nella nostra tradizione e nel nostro presente.

E' **Giorgio Barberio Corsetti** a inaugurare il Festival Internazionale Quartieri dell'Arte, con un testo di **Concita De Gregorio: MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA**, protagonista **Gaia Satta**. In scena a **Toscana** (SuperCinema ore 21) **da giovedì 6 a sabato 9 settembre**, lo spettacolo è il primo capitolo della collaborazione del festival con il regista, e fa parte di **EU Collective Plays!**, il progetto europeo voluto da QdA che promuove la cooperazione internazionale tra autori e organizzazioni teatrali di diverse nazionalità per la creazione di 9 opere polivocali e collettive con rappresentazioni in tutta Europa entro il 2018.

MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA è un autentico thriller psicologico, e insieme di un superbo ritratto di donna, coraggiosa e fragile. Irina ha una vita serena, ordinata. Un marito, due figlie gemelle. Ma in un fine settimana qualsiasi **Mathias**, il padre delle bambine sparisce, portando via **Alessia e Livia**. Lo spettacolo parla di Irina e delle sue 'ferite d'oro'. Quando un oggetto di valore si rompe, in Giappone, lo si ripara con oro liquido. È un'antica tecnica che esibisce le fratture come un pregio: cicatrici dorate, segno orgoglioso di rinascita. Anche per le persone è così. Chi ha sofferto è prezioso, la fragilità può trasformarsi in forza. La tecnica che salda i pezzi, negli esseri umani, si chiama amore.

Il nuovo ciclo tematico 2017/2020 lanciato da questa XXI edizione di Quartieri dell'Arte – **che prosegue fino al 5 novembre** con spettacoli, performance, mostre, installazioni, musica e danza - si intitola **"Ricostruzione di una città"**, e vuole associare le tecniche innovative dell'arte e della drammaturgia alla riscoperta di tratti del territorio colpiti da 'damnatio memoriae'. Cuore ideale della lunga kermesse è il 500° anniversario della Riforma protestante (31 ottobre 1517), che ha visto Viterbo protagonista del riformismo italiano per l'avventurosa e poco raccontata vicenda della cosiddetta Chiesa Viterbiensis, con **Egidio Antonini** (maestro di **Martin Lutero** e consulente iconografico di **Michelangelo e Raffaello**), **Vittoria Colonna**, **Reginald Pole** e lo stesso **Buonarroti**. Saranno questi gli argomenti di **MICHELANGELO ALLE TERME**, sempre diretto da **Barberio Corsetti**, su testi di **Jacopo Sannazzaro** (Arcadia), **Egidio da Viterbo** (Età dell'oro), **Gian Maria**

Cervo (Michelangelo - La carne del marmo) e Antonio Rocca (Ecclesia Viterbiensis), in scena alla **Terme del Bagnaccio DA del Bacucco domenica 10 settembre** (ore 18). Con **Matteo Vignati** e **Anna Ferraioli**.

Protagonista anche la danza, in una performance itinerante dedicata a uno degli ultimi geni poliedrici della storia dell'arte italiana: **SALVATOR ROSA ALLE ACQUE \ SALVATOR ROSA: SATIRA I (sabato 9 settembre - Viterbo** - da Piazza della Rocca a Piazza San Lorenzo – ore 18,00 – Ingresso gratuito), coreografia e regia di Loredana Parrella. Con **Elisa Melis, Maeva Curco Llovera, Yoris Petrillo, Luca Zanni**. Produzione Cie Twain physical dance theatre.

Salvator Rosa (1615-1673) fu pittore, attore, organizzatore di intrattenimenti, musicista, compositore, - è autore della tradizionale canzone napoletana Michelemmà - e membro dell'Accademia di San Luca. Quartieri dell'Arte ne celebra la presenza a Viterbo, dove si conserva L'incredulità di San Tommaso e ne ricorda il legame con Napoli attraverso i secoli creando questa performance che si snoda sul percorso del Corpus Domini, voluto nel 1462 da Papa Pio II, riportato in vita in termini post-moderni con Corpus1462 dal Festival Quartieri dell'Arte nel 2015.

Tra le prestigiose presenze di questa edizione, Fabrizio Arcuri, Ugo Bentivegna, Carla Chiarelli, Enzo Cosimi, Lorenzo d'Amico de Carvalho, Concita De Gregorio, Giulio Forges Davanzati, Liliana Garcia Sosa, Gian Marco Montesano, Monica Nappo, Luigi Ontani, Silvio Peroni, Anna Romano, Peter Stein, Massimiliano Vado e le Compagnie Angius/Festa, Accademia degli Artefatti, Ludwig, Teatro Stabile di Napoli, Cie Twain, Florian Metateatro, Fattore K, Polifemo, Nutrimenti Terrestri. A questi si uniscono alcune delle voci più interessanti della drammaturgia contemporanea italiana, europea e mondiale come Anne Riitta Ciccone, Chris Goode, Laura Grimaldi, Giorgio Nisini, Aldo Nove, Pier Lorenzo Pisano, Laurent Plumhans, Raven Rüell, Benedetto Sicca, Rafael Spregelburd, Daniella Lillo Traverso, Yasen Vasilev, Gianni Vastarella.

Biglietti: €7,00/€3,00.

Si consiglia la prenotazione

INFO E PRENOTAZIONI:

ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com

www.quartieridellarte.it

http://m.corrieredellosport.it/news/notizia-ultima-ora/2017/08/17-29356735/concita_de_gregorio_un_film_a_venezia/

Concita De Gregorio, un film a Venezia



Poi teatro con Mi sa che fuori è primavera e tv con Fuori Roma
17 AGOSTO 2017 13:29

(ANSA) - ROMA, 17 AGO - In attesa di rivederla su Rai3, con la terza edizione di Fuori Roma al via il 18/9, appuntamento doppio alla 74/a Mostra del cinema di Venezia per Concita De Gregorio. Dal 30/8, per 11 giorni, racconterà incontri e film, in diretta alle 20.15 su Rai3 con 'Da Venezia è tutto'. Ma per la prima volta sarà anche in calendario, fuori concorso, il 2/9, con il film-documentario 'Lievito madre - Le ragazze del secolo scorso', realizzato a quattro mani con Esmeralda Calabria (su Rai3 l'11/9) accogliendo voci e aneddoti di donne tra gli 80 e 100 anni. Il 6/9, a Tuscania (VT) alla XXI edizione del Festival Quartieri dell'Arte debutterà invece 'Mi sa che fuori è primavera' (il 13 al Piccolo di Milano e poi in tournée anche in Francia e Belgio), testo che insieme a Gaia Saitta (che ne è anche protagonista) ha tradotto per il palcoscenico dalle pagine del suo libro, per la regia di Giorgio Barberio Corsetti. A novembre 'Chi sono io', nuovo libro edito da Contrasto, sugli autoritratti femminili in fotografia.

Quartieri ad arte «Mi sa che fuori è primavera», regia di Barberio Corsetti, inaugura mercoledì a Tuscania la rassegna di nuove drammaturgie

Corriere della Sera (Roma) 4 Sep 2017 Natalia Distefano

Trenta i titoli in arrivo a Viterbo, Vitorchiano, Tuscania, Bagnoregio e Roma, di cui molti in prima assoluta. Come lo spettacolo d'apertura

Di Concita De Gregorio diretto da Giorgio Barberio Corsetti, al debutto mercoledì a Tuscania con protagonista Gaia Saitta.

«È una storia vera, di quelle che potrebbero capitare a chiunque – commenta il regista – una tragedia moderna raccontata con

grande partecipazione dall'attrice, da cui affiora un monologo doloroso ma allo stesso tempo confortante. Perché pur affrontando la disperazione della protagonista accoglie la speranza di poter continuare a vivere, amare e ridere». Un ritratto di donna e una prova d'attrice per la Saitta, che sul palcoscenico è sola ma non isolata. Barberio Corsetti le affianca un maxischermo dove scorrono immagini e volti della vicenda di Iri-

na, che all'improvviso si vede portar via le figlie dal marito. Prima spariscono, poi arriva la notizia che l'uomo si è ucciso. Ma delle bambine nessuna traccia. «La seguiamo sia nel tormento della perdita Debutti

Trenta titoli, molti in prima assoluta, fra Viterbo, Bagnoregio, Vitorchiano e Roma

– dice il regista – che nella presa di coscienza che le permetterà di ricucire la sua vita senza dimenticare e chiudere con il passato». Anche il pubblico avrà un ruolo: «Chiederemo ad alcuni spettatori di concedere la propria immagine sullo schermo – anticipa Barberio Corsetti – per marcare la voglia di condivisione della storia di Irina, suggerendo una ri-



flessione sull'imprevedibilità della natura umana». Lo spettacolo, in replica fino a sabato, fa parte di «EU Collective Plays!», progetto che promuove la cooperazione internazionale tra autori e organizzazioni teatrali. Il festival prosegue con la danza di Loredana Par-

rella che sabato firma le coreografie di

Performance itinerante per le vie di Viterbo (dalle ore 18) dedicata a uno dei geni poliedrici del Seicento italiano: attore, musicista, compositore e pittore, di Rosa la città conserva il dipinto

Domenica torna Barberio Corsetti con

Ciclo sulla stagione dell'ecclesia viterbiensis e il Rinascimento viterbese animato da figure come Egidio Antonini (ispiratore di Martin Lutero), Michelangelo, Vittoria Colonna e Reginald Pole. E tra i prossimi ospiti Duccio Camerini, Chris Goode, Liliana Garcia Sosa, Ugo Bentivegna, Lorenzo D'Amico, Marco Lucchesi e un omaggio agli ottant'anni di Peter Stein.



Mercoledì 27 Settembre 2017

www.ilmessaggero.it

Quartieri dell'Arte - XXI edizione

Arrivata alla sua XXI edizione "Quartieri dell'Arte" apre i battenti con Giorgio Barberio Corsetti che presenta un testo di Concita De Gregori "Mi sa che fuori è Primavera" protagonista Gaia Satta. Il nuovo ciclo tematico 2017/2020 lanciato da questa XXI edizione di Quartieri dell'Arte - che prosegue fino al 5 novembre con spettacoli, performance, mostre, installazioni, musica e danza - si intitola "Ricostruzione di una città", e vuole associare le tecniche innovative dell'arte e della drammaturgia alla riscoperta di tratti del territorio colpiti da "damnatio memoriae". Oltre a Barberio Corsetti ricordiamo Fabrizio Arcuri, Ugo Bentivegna, Carla Chiarelli.

► Viterbo, Tuscania, Vitorchiano, Roma. www.quartieridellarte.it. Fino al 5 novembre

<http://www.tusciaup.com/mi-sa-primavera-tratto-storia-vera-mondiale-qda-tuscania/85839>

Mi sa che fuori è primavera: una storia vera prima mondiale a Tuscania

4 settembre 2017



Rappresentazione tratta dal libro di Concita De Gregorio. Regia di Giorgio Barberio Corsetti.
Adattamento teatrale di Gaia Saitta.

Produzione di **Festival Quartieri dell'Arte**, Forteresse, Fattore K, Fondazione Odyssea.

EU Collective Plays! Project co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union

PRIMA MONDIALE 6 settembre – 9 settembre

Dal 6 settembre alle 21:00 al 9 settembre alle 23:00

Al Supercinema Tuscania

Via Garibaldi 1, 01017 Tuscania

Mi sa che fuori è primavera è il racconto di una eroina contemporanea, di una donna dei nostri giorni, Irina, alla quale vengono sottratte dal marito, un ingegnere tedesco le due figlie gemelle di sei anni. L'uomo si uccide e le bambine non saranno mai più ritrovate. Una vicenda tragica, realmente accaduta, che la giornalista Concita De Gregorio esprime con parole dense e delicate, trasposte in scena dalla regia di Giorgio Barberio Corsetti. Rompendo la separazione tra attore e spettatore, i pensieri dell'Irina del libro si animano, prendendo corpo, a partire dal giorno del suo compleanno, allo stesso modo delle Tre Sorelle di Cechov, mentre gli spettatori vengono accolti come fossero gli invitati della festa. Un compleanno particolare che la donna ha deciso di festeggiare chiamando tutti i suoi conoscenti, con l'intento di rimettere insieme i pezzi della sua esistenza.

Punto Continenti

<http://puntocontinenti.it/>

SPETTACOLI & CULTURA

MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA

Dal 6 al 9 settembre a Tuscania (presso il "Supercinema Tuscania", Via Garibaldi, 1), in occasione della XXI Edizione del Festival Internazionale Quartieri dell'Arte, andrà in scena 'Mi sa che fuori è primavera', tratto dall'omonimo libro di Concita De Gregorio, pubblicato da Feltrinelli. Lo spettacolo si ripeterà il 13 settembre presso Il Piccolo (Teatro di Milano). Il lavoro s'ispira a un fatto di cronaca. Irina è una donna alla quale un giorno vengono sottratte dal marito le due figlie gemelle di sei anni. L'uomo si uccide e le bambine non saranno mai più ritrovate. Progetto di Giorgio Barberio Corsetti e Gaia Saitta; Adattamento teatrale Gaia Saitta; Regia Giorgio Barberio Corsetti; Con Gaia Saitta. Scene Giuliana Rienzi; Video Igor Renzetti; Luci Marco Giusti.

<https://www.mediaesipario.it/index.php/sipario/lanci/536-mi-sa-che-fuori-e-primavera-in-primamondiale-a-quartieri-dell-arte>

"Mi sa che fuori è primavera", in prima mondiale a Quartieri dell'Arte

Dettagli

Sipario 2017
05 Settembre 2017



La XXI edizione del Festival di Teatro Internazionale "debutta" in provincia di Viterbo (a Toscana) con il testo tratto dall'omonimo libro di Concita De Gregorio, adattamento teatrale di Gaia Saitta

TUSCANIA - **Mi sa che fuori è primavera** racconta i tragici fatti di cronaca che vedono protagonista **Irina Lucidi**, una donna alla quale, nel 2011, sono state sottratte dal marito le due figlie gemelle di sei anni. L'uomo, dopo un passaggio in Corsica, si è ucciso in Puglia e le bambine non sono mai state ritrovate. Partendo dalla cronaca, Concita De Gregorio ha scritto una "opera romanzesca che ha tratto ispirazione da fatti realmente accaduti", prendendo i fatti, semplici e terribili, ed entrando nella voce di Irina.

La versione teatrale (adattata ed interpretata da **Gaia Saitta**, con la regia di **Giorgio Barbiero Corsetti**) è un episodio tragico, nel senso più classicamente teatrale del termine, in cui l'eroina subisce la perdita dei figli e deve sopravvivere senza cedere alla tentazione di sparire lei stessa.

Una Produzione di Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali, Forteresse, Fondazione Odyssea. Lo spettacolo è parte del progetto EU Collective Plays! Project co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union.

Prima mondiale in occasione della XXI edizione del Festival Internazionale Quartieri dell'Arte, in varie località tra Roma e la provincia di Viterbo, dal 6 settembre al 5 novembre 2017.

Supercinema Toscana, in Via Garibaldi 1, **da mercoledì 6 a venerdì 9 settembre**, spettacoli alle ore 21. Replica al **Piccolo - Teatro di Milano**, in Via Rivoli 6, **mercoledì 13 settembre** alle ore 19:30.

Ulteriori informazioni: mail ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com - sito internet www.quartieridellarte.it - ufficio stampa Marzia Spanu (Roma) / Simone Carletti (Viterbo) / Alma Daddario & Nicoletta Chiorri (Fattore K)



Tuscania, in prima mondiale lo spettacolo teatrale “Mi sa che fuori è primavera”

4 settembre 2017 Emanuela Colonnelli mi sa che fuori è primavera, teatro, tuscania



MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA

Tratto dall'omonimo libro di **Concita De Gregorio**, pubblicato da **Feltrinelli**

Progetto di **Giorgio Barberio Corsetti** e **Gaia Saitta**

Adattamento teatrale **Gaia Saitta**

Regia **Giorgio Barberio Corsetti**

Con **Gaia Saitta**

Scene **Giuliana Rienzi**

Video **Igor Renzetti**

Luci **Marco Giusti**

Una Produzione di **Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali, Forteresse,**

Fondazione Odyssea,

Lo spettacolo è parte del progetto **EU Collective Plays! Project co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union**

PRIMA MONDIALE

in occasione della XXI Edizione del Festival Internazionale Quartieri dell'Arte

6 – 9 settembre 2017

ore 21.00

TUSCANIA

presso il “Supercinema Tuscania” (Via Garibaldi, 1)

13 Settembre 2017

Ore 19,30

Piccolo – Teatro di Milano

Studio Melato (via Rivoli 6 – M2 Lanza)

Dimenticare, ricordare.

Etimo, radice: mente, cuore.

Se dimentichi allontani dalla mente. Se ricordi riporti al cuore.

La storia di **Irina Lucidi** è tristemente nota alla cronaca.

NewTuscia – TUSCANIA – Irina è una donna alla quale un giorno vengono sottratte dal marito le due figlie gemelle di sei anni. L'uomo si uccide e le bambine non saranno mai più ritrovate.

Concita De Gregorio prende i fatti, semplici e terribili, ed entra nella voce di Irina. Indagando una storia vera, crea un congegno narrativo rapido, incalzante e pieno di sorprese. Nasce dal suo libro ‘Mi sa che fuori è primavera’ (pubblicato da Feltrinelli in Italia e da Anagrama in Spagna) la versione teatrale di questa vicenda così difficile da narrare: un episodio tragico nel senso più classicamente teatrale del termine, in cui l'eroina subisce la perdita dei figli e deve sopravvivere senza cedere alla tentazione di sparire lei stessa.

Il dolore da solo non uccide.

C'è bisogno di essere felici per tenere testa a questo dolore inconcepibile.

C'è bisogno di paura per avere coraggio.

Il resistere di Irina è un atto di amore.

L'amore che va oltre il tempo e le miserie umane.

Ho pensato di aver amato molto e che non avrei amato mai più. Mi sbagliavo.



Ferite d'oro. Quando un oggetto di valore si rompe, in Giappone, lo si ripara con oro liquido. È un'antica tecnica che mostra e non nasconde le fratture. Le esibisce come un pregio: cicatrici dorate, segno orgoglioso di rinascita. Anche per le persone è così. Chi ha sofferto è prezioso, la fragilità può trasformarsi in forza. La tecnica che salda i pezzi, negli esseri umani, si chiama amore.

Irina ha combattuto una battaglia e l'ha vinta. Una donna che non dimentica il passato, al contrario: lo ricorda, lo porta al petto come un fiore.

Rivelazione dopo rivelazione, a un ritmo che fa di questo spettacolo un autentico thriller psicologico e insieme un superbo ritratto di donna, coraggiosa e fragile, Irina conquista brandelli sempre più luminosi di verità e ricuce la sua vita. Da quel fondo oscuro, doloroso, arriva una luce nuova. La possibilità di amare ancora, l'amore che salda e che resta.

Note di regia

Un'attrice, Gaia. Una storia vera si trasforma in una terribile materia poetica.

Si racconta la prossimità del male e la possibilità che prenda forma e vita, inaspettato e atroce, da una piccola crisi come tante altre. Una separazione, la fine di una relazione, un semplice atto di libertà e salute.

Questa storia è una tragedia moderna.

Gaia la racconta e la vive.

Gli altri interpreti sono il pubblico presente in sala. Tra loro, senza neanche esserne coscienti, potrebbero nascondersi i personaggi evocati in palcoscenico. Per questo il pubblico sarà interpellato, compirà delle azioni, sarà parte viva dello spettacolo.

Quando Irina conosce Mathias le sembra un uomo normale, interessante, metodico, gradevole, piacente. Una persona con cui condividere la vita.

Come è possibile sbagliarsi così? Può capitare a chiunque?

Cosa nasconde l'altro? Quali abissi?

La scomparsa delle due figlie. Il suicidio del marito.tuscania

Gli indizi, le questioni senza risposta, i corpi delle bambine mai ritrovati, il dubbio.

Una Medea al contrario. In questa tragedia è Giasone che fa scomparire le figlie. Con una perfidia vendicatrice e calcolata non fa ritrovare i corpi, nega alla madre il riconoscimento dei cadaveri e quindi la ritualità e la catarsi del lutto. La costringe ad una attesa senza fine.

È l'inferno a cui l'uomo abbandonato condanna di proposito la donna che fugge dal suo maniacale controllo.

La figura di Mathias diventa sinistra e devitalizzata, un fosco automa asessuato che si fa fracassare da un'altra macchina, una locomotiva in corsa.

La possibilità di una nuova vita per Irina diventa la conquista eroica di un nuovo territorio, intatto come la Patagonia, nei cui mari dalla profondità degli abissi spuntano gli immensi corpi delle balene.

Una Italiana in Svizzera. Un ambiente ostile pieno di pregiudizi, malevolo e sordo alle richieste d'aiuto. Dal gelo regolato e dalla incapacità di empatia della Svizzera, Irina trova una nuova vita nel calore della Spagna, un uomo con grandi mani, uno studio di cartoni animati.

Giorgio Barberio Corsetti

Si afferma già dalla seconda metà degli anni Settanta come uno degli esponenti di spicco della ricerca teatrale europea, sia come regista che come drammaturgo. Le sue opere sono state prodotte in ambiti prestigiosi quali la Biennale di Venezia, documenta 8 di Kassel, il Theatre National de Bretagne, l' Expo di Lisbona, l'Auditorium Parco della Musica e il Festival Romaeuropa di Roma, il Theatre de l'Odeon di Parigi, il Napoli Teatro Festival Italia, il Teatro La Fenice di Venezia, il Theatre Chatelet di Parigi, il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, la Comedie Francaise.

Gaia Saitta

Si diploma presso l'Accademia S. D'Amico di Roma nel 2003. E' regista, attrice e drammaturga. La sua ricerca indaga la vulnerabilità come spazio poetico e conoscitivo. Mette al centro il corpo del performer, con la sua forma e la sua storia, sempre interrogando il ruolo del pubblico e mettendo in dialogo diversi linguaggi compositivi. Lavora in Italia con G. Barberio Corsetti, P. Civati, L. Ronconi. In Francia con M. Serre, A. Lagraa, A. Vassiliev. In Belgio, co-fonda IfHuman, collettivo internazionale di artisti. Fear and Desire, prima creazione del collettivo, segna il suo debutto da regista. Tra le sue ultime creazioni, 'Ne parlez pas d'Amour' (Unione Musicale/Torino Danza), Useless Movements (CC Westrand, Dilbeek), The space between You and Me (Les Halles de Schaerbeek/ Hong Kong Art Center). Dal 2013 è artista associata presso Les Halles de Scherbeek di Bruxelles.

Concita De Gregorio

Giornalista e scrittrice, è inviata per il quotidiano "la Repubblica", per il quale cura anche la rubrica "Invece Concita". Dopo *Pane quotidiano*, su Rai Tre conduce dal 2016 *FuoriRoma*, programma da lei ideato, e nel 2017 l'approfondimento quotidiano dalla Mostra del cinema di Venezia, *Da Venezia è Tutto*. È autrice di *Non lavate questo sangue* (2001), *Una madre lo sa* (2006), *Malamore* (2008), *Così è la vita* (2011), *Io vi maledico* (2013), *Un giorno sull'isola. In viaggio con Lorenzo* (2014), *Mi sa che fuori è primavera* (2015), *Cosa pensano le ragazze* (2016) e *Non chiedermi quando* (2016). Ha ideato e realizzato con Esmeralda Calabria il film documentario *Lievito madre* (2017).

PER INFO E PRENOTAZIONI

Festival Quartieri dell'Arte:

ufficiostampaquartieridellarte@gmail.com

www.quartieridellarte.it

Piccolo Milano:

Biglietteria tel. 02.42.411.889 (a lunedì a sabato ore 9.45 -18.45 – domenica biglietteria telefonica 10-17; biglietteria presso il Teatro Strehler 13 -18.30)

<http://www.piccoloteatro.org/it/2017-2018/tramedautore>

http://www.altolazionotizie.it/news_locali/viterbo/quartieri-dell-arte-al-supercinema-di-tuscania-mi-sa-che-fuori-e-primavera-di-concita-de-gregorio_49955.php

Quartieri dell'Arte, al Supercinema di Tuscania Mi sa che fuori è primavera di Concita De Gregorio

E' iniziata la settimana di Quartieri dell'Arte, il Festival internazionale di drammaturgia contemporanea. Da mercoledì 6 a sabato 9 al Supercinema di Tuscania in programma Mi sa che fuori è primavera testo tratto dal libro della giornalista Concita De Gregorio.



E' iniziata la settimana di Quartieri dell'Arte, il Festival internazionale di drammaturgia contemporanea. Parte subito con il grande Giorgio Barberio Corsetti che dirigerà due lavori: al Supercinema di Tuscania e alle Terme del Bagnaccio a Viterbo.

Da mercoledì 6 a sabato 9 a Tuscania in programma Mi sa che fuori è primavera testo tratto dal libro della giornalista Concita De Gregorio che racconta la vicenda di Alessia e Livia, le gemelline scomparse nel 2011 dopo che erano state rapite dal padre, morto suicida poco tempo poco dopo. Regia di Giorgio Barberio Corsetti.

Proprio Giorgio Barberio Corsetti curerà la regia anche di Michelangelo alle Terme (10 settembre ore 18, Viterbo, Terme del Bagnaccio). In scena i testi Arcadia di Jacopo Sannazzaro, Età dell'oro di Egidio da Viterbo, Michelangelo- La carne del marmo di Gian Maria Cervo ed Ecclesia Viterbiensis di Antonio Rocca. Un ciclo di spettacoli sull'avvincente stagione dell'ecclesia viterbiensis e del Rinascimento viterbese.

Nella prima settimana di Quartieri dell'Arte anche Salvator Rosa alle acque e Salvator Rosa: Satira I (9 settembre ore 18, Viterbo, da piazza della Rocca a piazza San Lorenzo). QdA celebra il grande artista e il suo legame con Viterbo con la performance a cura di Loredana Parrella che si snoda sul percorso del Corpus Domini del 1462, già riportato in vita da QdA nel 2015 con Corpus1462.

In programma poi la conferenza di Claudio Strinati che l'8 settembre alle 18 a Palazzo dei Priori interviene con una conferenza sulla cultura viterbese: Da Lorenzo da Viterbo a Bartolomeo Cavarozzi. In collaborazione con l'Accademia di San Luca.

04/09/2017

Viterbo

Il Messaggero

viterbo@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Mercoledì 6
Settembre 2017



QdA, il debutto a Tuscania “Mi sa che fuori è primavera”

TEATRO

Il festival Quartieri dell'Arte ha scelto il Supercinema di Tuscania per la prima mondiale e relative repliche (6-7-8-9 settembre, ore 21) dello spettacolo d'esordio dell'edizione 2017: “Mi sa che fuori è primavera”, tratto dall'omonimo romanzo di Concita De Gregorio (foto) e messo in scena da Giorgio Barberio Corsetti grazie all'adattamento teatrale di Gaia Saitta.

L'opera racconta la storia di Irina, che ha combattuto una battaglia e l'ha vinta. Una donna dalla vita serena, ordinata; un marito, due figlie gemelle; è italiana, vive in Svizzera, lavora come avvocato. Un giorno qualcosa si incrina. Il matrimonio finisce, senza traumi apparenti. In un fine settimana qualsiasi Mathias, il padre

LA PRIMA
MONDIALE
DELL'OPERA
TRATTA DAL
ROMANZO
DI CONCITA
DE GREGORIO



delle bambine, porta via Alessia e Livia. Spariscono. Qualche giorno dopo l'uomo si uccide. Delle bambine non c'è più nessuna traccia. Rivelazione dopo rivelazione, grazie a un ritmo che fa di questo spettacolo un autentico thriller psicologico e insieme un superbo ritratto di donna, coraggiosa e fragile, Irina conquista brandelli sempre più luminosi di verità e ricuce la sua vita. Da quel fondo oscuro, doloroso, arriva una luce nuova. La possibilità di amare ancora, l'amore che salda e che resta.

«Si tratta di un'opera - dice il regista - di delicatezza universale, con un andamento tragico che poi però ritrova una ragione dell'esistenza. C'era bisogno, per il teatro, di condivisione non solo emotiva e per questo ho previsto alcuni spettatori accanto all'interprete, l'attrice Gaia Saitta».

Costo biglietti: intero: 5 euro; ridotto (under 26/ over 65/ studenti) 3; posti limitati, si consiglia la prenotazione. Info: <http://www.quartieridellarte.it>

C.M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi sa che è iniziato QdA: Giorgio Barberio Corsetti apre la ventunesima edizione di Quartieri dell'Arte

Barberio Corsetti apre QdA con la doppia regia di *Mi sa che fuori è Primavera* e di *Michelangelo alle Terme*.

DI LA FUNE, 6 SET 2017

Quartieri dell'Arte apre subito col botto: appuntamento a Tuscania e Viterbo con il grande **Giorgio Barberio Corsetti**. Il grande regista, affermatosi già dagli anni '70 come uno degli esponenti di spicco della ricerca teatrale europea, cura infatti la regia di *Mi sa che fuori è Primavera*, progetto dello stesso Barberio Corsetti e di Gaia Saitta tratto dal libro di **Concita De Gregorio**, e di *Michelangelo alle Terme*, spettacolo che racconta alcuni dei personaggi chiave dell'**Ecclesia viterbiensis**, colpiti da *damnatio memoriae*.

L'inaugurazione di **Quartieri dell'Arte** è prevista per domani, mercoledì 6, a Tuscania. In scena la storia di Irina Lucidi, mamma delle due gemelle Schepp rapite dal padre e mai più ritrovate. "Ferite d'oro – scrive QdA – Quando un oggetto di valore si rompe, in Giappone, lo si ripara con oro liquido. È un'antica tecnica che mostra e non nasconde le fratture. Le esibisce come un pregio: cicatrici dorate, segno orgoglioso di rinascita. Anche per le persone è così. Chi ha sofferto è prezioso, la fragilità può trasformarsi in forza. La tecnica che salda i pezzi, negli esseri umani, si chiama amore. Questa è la storia di Irina, che ha

combattuto una battaglia e l'ha vinta. Una donna che non dimentica il passato, al contrario: lo ricorda, lo porta al petto come un fiore. Irina ha una vita serena, ordinata. Un marito, due figlie gemelle. È italiana, vive in Svizzera, lavora come avvocato. Un giorno qualcosa si incrina". Il matrimonio infatti finisce, senza traumi apparenti. Mathias, il padre delle bambine, porta via Alessia e Livia e qualche giorno dopo si uccide, non lasciando traccia delle bambine.

"Rivelazione dopo rivelazione, a un ritmo che fa di questo spettacolo un autentico thriller psicologico e insieme un superbo ritratto di donna, coraggiosa e fragile, Irina conquista brandelli sempre più luminosi di verità e ricuce la sua vita. Da quel fondo oscuro, doloroso, arriva una luce nuova. La possibilità di amare ancora, l'amore che salda e che resta".

La regia è di **Giorgio Barberio Corsetti**. Le sue opere sono state prodotte in ambiti prestigiosi quali la Biennale di Venezia, documenta 8 di Kassel, il Theatre National de Bretagne, l' Expo di Lisbona, l'Auditorium Parco della Musica e il Festival Romaeuropa di Roma, il Theatre de l'Odeon di Parigi, il Napoli Teatro Festival Italia, il Teatro La Fenice di Venezia, il Theatre Chatelet di Parigi, il Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, la Comedie Francaise.

Lo stesso Corsetti mette in scena **Michelangelo alle Terme**, al Bagnaccio di Viterbo. Si tratta di un ciclo di spettacoli sull'avvincente stagione dell'*Ecclesia viterbiensis* e del Rinascimento viterbese, animata da figure come Egidio Antonini- Egidio da Viterbo- (consulente iconografico per Raffaello e Michelangelo, maestro e ispiratore di Martin Lutero, figura di riferimento dell'Accademia Pontaniana di Napoli e corrispondente di Giulio Camillo), Michelangelo Buonarroti, Vittoria Colonna e Reginald Pole.

Il programma di Quartieri dell'Arte terminerà il prossimo 5 settembre. In settimana in programma anche una conferenza di Claudio Strinati "da Lorenzo da Viterbo a Bartolomeo Cavarozzi" e le performance curate da Cie Twain Salvator Rosa alle acque e Salvator Rosa: satira I.

Tutto **il programma di Quartieri dell'Arte 2017** sul sito ufficiale.



Mi sa che fuori è primavera

Quartieri dell'Arte riempie le pagine dei giornali nazionali e fa il pienone a Toscana

Quartieri dell'Arte ieri ha esordito alla grande con *Mi sa che fuori è Primavera*, adattamento teatrale di Gaia Saitta del libro della nota giornalista Concita De Gregorio messo in scena da Giorgio Barberio Corsetti

DI LA FUNE, 7 SET 2017

Pienone a Toscana e sui giornali nazionali. Quartieri dell'Arte ieri ha esordito alla grande con *Mi sa che fuori è Primavera*, adattamento teatrale di **Gaia Saitta** del libro della nota giornalista Concita De Gregorio messo in scena da **Giorgio Barberio Corsetti**, uno dei più importanti registi italiani nel mondo.

Ha riempito il **Supercinema**, e sarà così probabilmente anche per le repliche in programma **fino al 9 settembre**, ma anche i quotidiani nazionali: dal Corriere della Sera a Il Messaggero, da La Repubblica al Tempo fino ai tg regionali della Rai, tante le citazioni del Festival Quartieri dell'Arte in queste ore.

Presenti anche alcuni importanti critici per assistere al debutto della messa in scena di **Barberio Corsetti**, sold-out già dalle prime ore della giornata per la Prima mondiale co-prodotta dal Festival Quartieri dell'Arte insieme a Fondazione Odyseea, Fattore K e Forteresse.

Mi sa che fuori è Primavera è la storia di Irina, la mamma delle due gemelline Schepp rapite dal padre dopo la separazione. Mathias, il padre, si suicidò poco dopo non lasciando traccia delle bambine, mai più ritrovate.

NAZIONALE - 10 settembre 2017

Spettacoli

Il dramma d'amore tra ombre e mistero



© TIZIANO IONTA

TITOLO: **MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA**

RASSEGNA: **QUARTIERI DELL'ARTE**

REGIA: **GIORGIO BARBERIO CORSETTI**

AUTRICE: **CONCITA DE GREGORIO**

ATTRICE: **GAIA SAITTA** DOVE: **TUSCANIA**

REPLICA: **13 SETTEMBRE, PICCOLO TEATRO STUDIO, MILANO**

Giorgio Barberio Corsetti, ai Quartieri dell'Arte, a Tuscania, ha guidato a perfezione in ogni minimale gesto l'accogliente e malleabile attrice Gaia Saitta, depositaria di un mistero fatto di ombre e cordialità, nell'adattamento scenico che lei stessa ha tratto dal romanzo-verità *Mi sa che fuori è primavera* di Concita De Gregorio, e l'ha indotta, facendo appello a spettatori chiamati dalla teatrante accanto a lei, a convertire un monologo in spettacolo corale con proiezione dei primi piani del pubblico, assumenti i ruoli dei personaggi evocati dalla protagonista.

L'effetto è stato quello di aggiungere icone tecnologiche all'umano resoconto di una moglie italiana in difficoltà con un maniacale marito svizzero che di colpo l'abbandona facendo sparire con lui due gemelline, per poi suicidarsi, l'uomo, senza lasciare traccia delle figlie.

Vicenda vera, confidata a Concita De Gregorio, tradotta in instant-book molto intimo e alla ricerca d'una sopravvivenza, e ora depositata in un'odissea tutta detta, riflettente tempi diacronici, di travagliato e pure calmo, contagioso effetto.

Ne viene fuori uno spettacolo serio e nudo, dotato, oltre che di uno schermo, anche di un video dove sono mostrati dettagli non considerati dalla cronaca e dall'indagine sull'accaduto.

Tra memoria e armoniosa ricostruzione di un dopo.

di Rodolfo di Giammarco

http://milano.repubblica.it/tempo-libero/teatro/evento/al_piccolo_teatro_studio_tramedautore_mi_sa_che_fuori_e_primavera-174498.html

Al Piccolo Teatro Studio "Tramedautore - Mi sa che fuori è primavera"

Piccolo Teatro Studio - Via Rivoli, 6 - Milano



Il 13 settembre alle 19.30 al Piccolo Teatro Studio va in scena **Tramedautore – Mi sa che fuori è primavera**.

Irina è la donna alla quale un giorno vengono sottratte dal marito le due figlie gemelle di sei anni. L'uomo si uccide e le bambine non saranno mai più ritrovate.

Mi sa che fuori è primavera nasce da una storia vera che si trasforma in una terribile materia poetica.

Racconta la prossimità del male e la possibilità che prenda forma da una piccola crisi come tante altre.

Questa storia è una tragedia moderna. L'attrice la racconta e la vive.

Gli altri interpreti sono il pubblico presente in sala, che sarà interpellato, compirà delle azioni, sarà parte viva dello spettacolo.

Quando Irina conosce Matias le sembra un uomo normale, interessante, metodico, gradevole, piacente. Com'è possibile sbagliarsi così? Può davvero capitare a chiunque? Cosa nasconde l'altro, la persona con cui si decide di dividere la vita? Quali abissi nell'essere umano che neanche lui stesso conosce?

La scomparsa delle due figlie. Il suicidio del marito. Gli indizi, le questioni senza risposta, i corpi delle bambine mai ritrovati, il dubbio.

È l'inferno a cui l'uomo abbandonato condanna di proposito la donna che fugge dal suo maniacale controllo.

La figura di Matias diventa sinistra e devitalizzata, un fosco automa asessuato che si fa fracassare da un'altra macchina, una locomotiva in corsa...

La possibilità di una nuova vita per Irina diventa la conquista eroica di un nuovo territorio.

<https://www.mediaesipario.it/index.php/sipario/lanci/536-mi-sa-che-fuori-e-primavera-prima-replica-italiana-al-piccolo-di-milano>

"Mi sa che fuori è primavera", prima replica italiana al Piccolo di Milano

LUCIANO LATTANZI

SIPARIO 2017

11 SETTEMBRE 2017



- [ARTICOLO PRECEDENTE](#) I Bonobo debuttano sul palcoscenico del Teatro Roma, il 26 settembre

Debutto con moltissimi applausi (e commozione) del testo tratto dall'omonimo libro di Concita De Gregorio - adattamento teatrale di Gaia Saitta - alla XXI edizione del Festival di Teatro Internazionale Quartieri dell'Arte

MILANO - **Mi sa che fuori è primavera** racconta i tragici fatti di cronaca che vedono protagonista **Irina Lucidi**, una donna alla quale, nel 2011, sono state sottratte dal marito (dal quale era separato) le due figlie gemelle di sei anni. L'uomo, dopo aver preso le due bambine, in macchina è andato dalla Svizzera in Francia, poi in traghetto in Corsica, infine si è ucciso in Puglia, stendendosi sui binari del treno. Le bambine, purtroppo, non sono mai state ritrovate.

Partendo dalla cronaca e dai tanti interrogativi che una tragica vicenda del genere suscita, Concita De Gregorio ha scritto una *“opera romanzesca che ha tratto ispirazione da fatti realmente accaduti”*, prendendo i fatti, semplici e terribili, ed entrando nella voce e nello strazio di Irina: una madre che non saprà mai cosa è accaduto alle proprie figlie.



La versione teatrale (adattata ed interpretata da **Gaia Saitta**, con la regia di **Giorgio Barbiero Corsetti**) è un episodio tragico, nel senso più classicamente teatrale del termine, in cui l'eroina subisce la perdita dei figli e deve sopravvivere senza cedere alla tentazione di sparire lei stessa, cercando - di volta in volta - un motivo "valido" per rimanere in vita, una speranza da alimentare, un abbraccio da ricevere. Uno spettacolo intenso ed emozionante, per il pubblico e per l'interprete. Una prova di attrice di assoluta bellezza e profondità, che ci sentiamo di consigliare a chiunque ami il Teatro e le emozioni che quest'arte - quando è così ben fatta - riesce a trasmettere.

Una Produzione di Fattore K., Soc. Coop. Teatro Stabile delle Arti Medioevali, Forteresse, Fondazione Odyssea. Lo spettacolo è parte del progetto EU Collective Plays! Project co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union. In prima mondiale in occasione della XXI edizione del Festival Internazionale Quartieri dell'Arte (in varie località tra Roma e la provincia di Viterbo, dal 6 settembre al 5 novembre 2017), lo spettacolo si sposta ora a Milano, per la prima replica, poi probabilmente si sposterà all'estero.



Al **Piccolo - Teatro di Milano**, in Via Rivoli 6, **mercoledì 13 settembre** alle ore 19:30.

Ulteriori informazioni: sito internet www.quartieridellarte.it - ufficio stampa Marzia Spanu (Roma) / Simone Carletti (Viterbo) / Alma Daddario & Nicoletta Chiorri (Fattore K)

<http://www.lastampa.it/2017/09/13/spettacoli/milano-in-scena/trame-dautore-il-cantiere-della-nuova-drammaturgia-ejgbfs0NwbocWvRUhDzguK/pagina.html>

Trame d'Autore, il cantiere della nuova drammaturgia

Via al festival internazionale tra teatro e performance



Cinque i Paesi europei coinvolti per 11 spettacoli, 2 performance di strada assieme a 6 concerti, 4 residenze, un film e una giornata di studi

PUBBLICATO IL 13/09/2017

MICHELE WEISS

Ormai il settembre drammaturgico milanese è caratterizzato dal Festival internazionale «Trame d'Autore», accolto a partire da oggi dal Teatro Grassi e dal Teatro Studio. Quest'anno l'edizione risulta rinnovata dalla direzione artistica di Benedetto Sicca, drammaturgo e regista colto e in ascesa. Cinque i Paesi coinvolti (Italia, Belgio, Gran Bretagna, Olanda e Svezia) per 11 spettacoli, due performance di strada insieme a sei concerti, quattro "residenze", un film e una giornata di studi. Sì perché l'ambizione di Trame non è solo quella di portare a Milano le nuove proposte europee ma di favorire sinergie creative tra le più interessanti compagnie del Vecchio Continente.

Il filo della rassegna? Sicca lo ha identificato nella fragilità dei valori delle nazioni in apparenza meno toccate dagli scossoni politici, economici e culturali vissuti dai vicini dell'Europa meridionale, Italia in primis. **L'apertura di Trame va a Giorgio Barberio Corsetti: con Gaia Saitta porta in scena "Mi sa che fuori è primavera", tratto dal libro di Concita De Gregorio: un lavoro sul potere salvifico della parola che coinvolge direttamente gli spettatori, chiamati a interrogarsi su quanto davvero sappiamo di chi ci sta accanto.**

Tra i nomi del cartellone, sbarca per la prima volta in Italia il performer e attore svedese Iggy Lond Malmborg, con due lavori sull'inclusione/esclusione: "99 words for void" e "Physics and Phantasma". Protagonista anche il collettivo IfHuman, che porta la performance "Stop and dance with me" e poi "Fear and desire". Tra gli italiani, curiosità per "Opera sentimentale" della giovane drammaturga Camilla Mattiuzzo, e per due lavori provenienti dalla scena underground romana: "I ragazzi del cavalcavia" e "Lucifer", un dramma e una performance che indagano i confini tra il bene e il male nella società e dentro di noi.

Via Rovello 2 e via Rivoli 6, fino al 24 settembre, 10/15 euro, www.tramedautore.it

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

http://milano.corriere.it/notizie/cronaca/17_settembre_13/sipario-sull-europa-il-festival-internazionale-tramedautore-ed648370-97de-11e7-8ca4-27e7bbee7bdd.shtml

SUL PALCO

Sipario sull'Europa con il festival internazionale «Tramedautore»

Dal 13 al 24 settembre al Piccolo Teatro Grassi e al Teatro Studio è in programma la rassegna di drammaturgia contemporanea con spettacoli, performance e concerti

di Livia Grossi



Tramedautore, il festival internazionale delle drammaturgie, un appuntamento al plurale per leggere la complessità del presente, «perché tutto ciò che non possiamo cambiare lo dobbiamo almeno raccontare». Il regista Benedetto Sicca, al primo anno di direzione artistica, raccoglie il testimone consegnato da Angela Calicchio e propone il suo cartellone, un'edizione dove la diversità dei linguaggi è centrale: 11 spettacoli, 2 performance di strada, 6 concerti, 1 film, 4 residenze, 1 giornata di studi. Il tutto dal 13 al 24 settembre, al Piccolo Teatro Grassi e al Teatro Studio. «Il nostro obiettivo è stare con il pubblico dall'aperitivo all'ora di andare a letto», dice. Con testi provenienti da Italia, Belgio, Gran Bretagna, Svezia e Olanda, focus di quest'anno «la fragilità dei valori di un' Europa 'a due velocità» afferma il nuovo direttore artistico, «una riflessione sulla solitudine del nostro tempo, e l'inafferrabilità delle risposte, individuali e politiche». Ad aprire il festival uno spettacolo che s'interroga sulle relazioni amorose e su quanto davvero sappiamo di chi ci sta accanto, tratto dal libro di Concita De Gregorio, «Mi sa che fuori è primavera», diretto da Giorgio Barberio Corsetti e Gaia Saitta (qui anche interprete). Una storia vera, la tragedia di Irina, una donna a cui vengono sottratte dal marito due figlie gemelle di sei anni, l'uomo si suicida e le bambine non saranno mai più trovate. Un inferno causato da un marito abbandonato che si vendica

contro l'ex compagna. Durante lo spettacolo il pubblico è parte viva del lavoro, al termine incontro con Concita De Gregorio e Gaia Saitta.

Domani si cambia decisamente registro, nel centro della città pubblico e passanti saranno invitati a danzare con il collettivo di artisti internazionale IfHuman, in scena con «Stop and dance with me» (dalle ore 17 in Piazza Castello, Largo Greppi, Piazza Gae Aulenti e via Dante, alle 19 in Piazza del Duomo). Subito dopo al Teatro Grassi la filosofia si fa suono con Chiara Guidi (Raffello Sanzio) e il suo «Monsieur Teste» di Paul Valéry. Al termine, il dopo festival di Cesare Picco, a lui il compito di trasformare in musica il libro «Genji Monogatari» (La storia di Genji), uno dei testi pilastro della letteratura giapponese (al chiostro di via Rovello il 14, 16, 18, 20, 22 e 24 settembre ore 21.30).

<http://www.milanotoday.it/eventi/tramedautore-2017.html>

"Tramedautore" | dal 13 al 24 settembre | Piccolo Eventi a Milano

”
[Eventi](#) / [Teatri](#)

"Tramedautore": dal 13 al 24 settembre al Piccolo

- DOVE
Piccolo Teatro Grassi
[Via Rovello](#)
- QUANDO
Dal 13/09/2017 al 24/09/2017
Orario non disponibile
- PREZZO
Intero da 15 euro; ridotto da 10 euro. Gratis gli spettacoli e gli incontri del Chiostro Nina Vinchi
- ALTRE INFORMAZIONI
Sito web
piccoloteatro.org



Redazione

12 settembre 2017 20:31

Dal 13 al 24 settembre al Piccolo Teatro Grassi, al Chiostro Nina Vinchi e al Piccolo Teatro Studio Melato torna *Tramedautore*, il festival internazionale delle drammaturgie diretto da Benedetto Sicca

11 spettacoli, due performance di strada, sei concerti, un film e una giornata di studi permettono di attraversare la contemporaneità nei suoi territori verbali e non. Opere italiane, svedesi, olandesi, britanniche e belghe si concentreranno sul tema della fragilità dei valori occidentali. Situazioni e stati d'animo vengono raccontate in un costante dialogo con il pubblico.

Ad inaugurare la manifestazione *Mi sa che fuori è primavera*, performance collettiva a cura di Giorgio Barberio Corsetti e Gaia Saitta, basata sul testo di Concita De Gregorio (al termine dello spettacolo incontro con Concita De Gregorio e Gaia Saitta, nel Chiostro del Teatro Grassi).

<http://www.ilgiorno.it/cronaca/piccolo-teatro-tramedautore-1.3394092>

Tramedautore al Piccolo Teatro, polifonia di voci del mondo sul palco

Da mercoledì la grande kermesse internazionale

di *DIEGO VINCENTI*

Publicato il 13 settembre 2017

Ultimo aggiornamento: 13 settembre 2017 ore 07:02



"Fear and desire", opera da cui è tratta l'immagine "Storia di passioni"

Milano, 13 settembre 2017 - **Un viaggio** a nord. Un viaggio dove basta aprire la finestra per respirare aria di politiche progressiste: stato sociale, senso civico, integrazione. Ma sotto il tappeto mica si nasconderanno montagnette di polvere? Il teatro è da sempre strumento utile per capire la realtà di un paese. Con misura, s'intende. Che altrimenti verrebbe da pensare che ogni salotto scandinavo sia una specie di soffocante kammerspiel... E allora incuriosisce particolarmente la nuova edizione di **Tramedautore**, il Festival internazionale delle Drammaturgie al solito organizzato dall'Associazione Outis in collaborazione con il Piccolo.

In questi anni ha permesso di scoprire molto (molto) teatro di qualità da latitudini non scontate: **Giappone, Sudamerica, Africa, India. Un lavoro di scouting, traduzione, messa in scena.** Che ora si concentra invece su autori provenienti da **Italia, Belgio Gran Bretagna, Olanda e Svezia.** Per la prima volta diretto da Benedetto Sicca, Tramedautore è in programma da oggi al 24 settembre allo Studio, al Grassi e al Chiostro Nina Vinchi. Undici gli spettacoli, a indagare paure e fragilità che battono forte sotto il benessere. **Ma prima di andarsene al nord, si debutta in Italia con**

«Mi sa che fuori è primavera», **oggi alle 19.30 al Piccolo Teatro Studio, progetto di Giorgio Barberio Corsetti e Gaia Saitta** dal romanzo di Concita De Gregorio. Dove si racconta di una donna a cui il marito ha sottratto le figlie. Di come si rimette in piedi la propria vita in frantumi. Dal libro un testo teatrale definito «un'azione condivisa con il pubblico». Chissà. Domani si rivede

Chiara Guidi, da tempo impegnata in un solidissimo percorso di ricerca sulla voce. Al Grassi propone «Monsieur Teste» di Paul Valéry, produzione Societas seguita alle 21.30 dalle «trame sonore» del pianista e compositore Cesare Picco (a lui tutti i dopofestival al Chiostro). Venerdì e sabato spazio invece al performer e attore svedese **Iggy Lond Malmberg che presenterà due suoi lavori: «Physics and Phantasma» e «99 Words for Void» dal drammaturgo Johan Jönson.**

Già protagonista nei prossimi giorni di alcune performance in strada, domenica il collettivo IfHuman di Bruxelles propone «Fear and Desire». Paura e Desiderio. Spettacolo cult, in bilico fra teatro e danza. Da non perdere. E poi ancora la proiezione del docu-film «Stop Acting Now» di e con Wunderbaum, artisti olandesi anche protagonisti di «Looking for Paul»; «Opera sentimentale» di Camilla Mattiuzzo per la regia di Matteo Angius e Riccardo Festa (in scena con Woody Neri); due lavori di Industria Indipendente: «I ragazzi del cavalcavia» e «Lucifer»; «Men in the Cities» di Silvio Peroni dal pluripremiato Goode. A chiudere domenica 24 alle 19.30 «Todi is a small town in the center of Italy», ultima produzione della Compagnia The Baby Walk di Liv Ferracchiati, dopo il bel successo in Biennale.

Da oggi al 24 settembre al Piccolo Teatro. Biglietti 15/10/8 euro. Info: 02.42411889.

Il teatro

Allo Studio Melato. "Mi sa che fuori è primavera" tratto dal libro di Concita De Gregorio inaugura il festival Tramedautore

Irina e le due figlie sottratte dal marito Storia di una donna che ha scelto la vita



DOVE E QUANDO
Teatro Studio Melato, via Rivoli, ore 19.30, 15/10 euro, 0242411889. Foto grande, Gaia Saitta (di Tiziano Iorita)

SARA CHIAPPORI

UOMINI che odiano le donne. Ovunque, anche dove meno te lo aspetti. La storia di Irina è molto più di un caso di cronaca. È un mistero in cui precipitano l'amore, la sopraffazione, il trauma della perdita, il più terribile dei lutti. E poi la solitudine, il senso di colpa, l'inadeguatezza che lascia senza parole di fronte all'inspiegabile, ma anche quello che accade dopo, quando in qualche modo bisogna rimettere insieme i cocci. Irina, nome cecoviano, è italiana, è un brillante avvocato, ha un lavoro prestigioso a Losanna. Suo marito, Mathias, è uno stimato professionista svizzero. Hanno due figlie bellissime, due gemelle di sei anni, una casa perfetta, insomma hanno scalato tutte le tappe della rispettabilità so-

ciale. Poi qualcosa si rompe, il matrimonio non funziona più. Nel gennaio del 2011 lui sparisce portandosi via le figlie. Arriva in Italia passando dalla Francia e dalla Corsica, si ferma in Puglia, alla stazione di Cerignola si butta sotto un treno. Delle bambine nessuna traccia, solo un biglietto: "Non hanno sofferto, non le vedrai mai più".

Oggi Irina vive in Spagna, ha trovato la possibilità di un nuovo amore e la voglia di ricominciare, ma il buco nero della sua storia resta lì. Lo ha raccontato a Concita De Gregorio, che a sua volta lo ha trasformato nel libro *Mi sa che fuori è primavera* (Feltrinelli), ora pronto per essere traghettato in palcoscenico. Ci ha pensato l'attrice e performer Gaia Saitta, che con De Gregorio firma l'adattamento e con Giorgio Barberio Corsetti la regia (stasera, al Teatro Studio, in aper-

tura del festival "Tramedautore" che poi proseguirà fino al 24 settembre con altri appuntamenti).

«Da un punto di vista drammaturgico, portarlo in scena non è stato difficile - spiega Saitta che, dopo lo spettacolo, alle 21.30 al Teatro Grassi, incontra il pubblico con Concita De Gregorio - È un testo in azione, molto orale, le parole si staccano dalla pagina e arrivano naturalmente alla bocca. Più complicato confrontarsi con una materia che ti striscia l'orgo mettendoti davanti all'insondabile dell'esistenza».

Che è tragico, ma non solo. Perché Irina a un certo punto sceglie di vivere, nonostante tutto. «Il dolore, quello più atroce, che non si elabora perché non ci sono nemmeno i cadaveri su cui piangere, resta, ma lei dice "Sai che c'è? Mi innamoro di nuovo". Contro se stessa, i sensi di

colpa, la società che la giudica e la vorrebbe a tutto per sempre. Si autorizza alla felicità».

Non per farne sempre e necessariamente una questione di genere, ma il femminile qui c'entra parecchio. «Come corpo offeso ma anche come corpo fondante, possibilità di rinascita, capacità di ascolto e di fare silenzio» continua Saitta. Anche se è una storia che riguarda tutti. Da qui l'idea di implicare il pubblico in un sofisticato sistema di riprese video, con i primi piani degli spettatori inquadrati come i personaggi, o meglio le persone coinvolte, alla ricerca di un'empatia che tenga insieme verità e finzione del codice teatrale. «Non si può guardare da fuori, non si possono tenere le distanze. Bisogna entrare in questa storia, lasciare che ci lavori dentro».

IRINA DI CHIAPPORI

<https://www.mediaesipario.it/index.php/sipario/recensioni/1792-anche-quando-ogni-cosa-non-e-al-suo-posto-dentro-il-teatro-e-sempre-primavera>

Quando ogni cosa "non" è al suo posto, "dentro" il Teatro è sempre primavera

Stefania Ioime

Sipario 2017

18 Settembre 2017



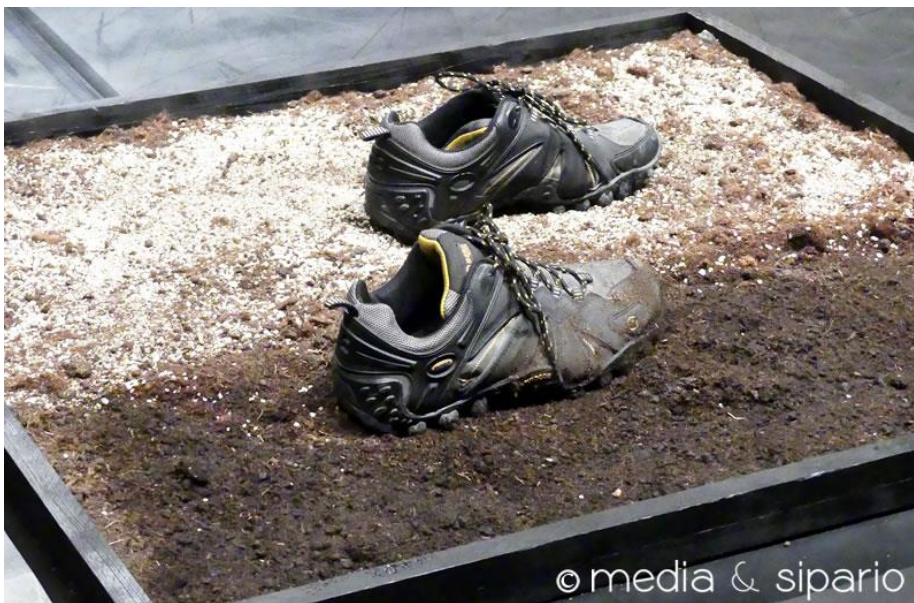
Debutto con molti applausi di **“Mi sa che fuori è primavera”**, trasposizione teatrale dal libro di Concita De Gregorio, con la regia di Giorgio Barberio Corsetti, da un progetto di Gaia Saitta

RECENSIONE - Succede che una giornalista, **Concita De Gregorio**, scriva un libro per raccontare la storia di una donna sopravvissuta al peggiore dei dolori, la sua sofferta rinascita e un amore, tanto impreveduto quanto non cercato, che lenisce le crudeli ferite. E succede che una bravissima attrice, **Gaia Saitta**, s’innamori della limpidezza delle parole della scrittrice, dell’ostinata forza della protagonista che sceglie di essere se stessa - non la tragica storia che la rappresenta - e decida di interpretarla.

Nasce così un lavoro teatrale tra i più belli di questo 2017, con una protagonista sensibile e immensamente brava nell’interpretare il difficile ruolo di una madre, capace di vivere i sentimenti contrastanti e trasmetterli intatti a un pubblico partecipe e turbato.



La storia è tristemente nota, un terribile fatto di cronaca reale che nel 2011 tenne l'opinione pubblica con il fiato sospeso per settimane. Un uomo - dopo la separazione - decide sadicamente di infliggere alla moglie la peggiore delle punizioni, far sparire le figlie, due gemelle di appena 6 anni, lasciandola con il dubbio lacerante sulla loro sorte, facendola vivere per sempre sospesa tra la speranza di ritrovarle e la disperazione per la loro morte. Purtroppo bisogna necessariamente raccontare quegli angosciosi momenti che hanno cambiato la vita di Irina (è questo il nome dell'avvocato italiana, suo malgrado, reale protagonista), ma il libro racconta soprattutto ciò che è venuto dopo, quando i riflettori si sono spenti e la donna è rimasta sola.



Il monologo di Gaia Saitta è un continuo flashback tra passato e presente, ricordi che assalgono improvvisi, la necessità di raccontare l'approssimazione delle indagini, la disattenzione degli inquirenti, le riflessioni di chi - anche se sconvolta - ha analizzato lucidamente e minuziosamente ogni più piccolo dettaglio, ripercorrendo mille volte le ultime ore delle sue bambine, alla ricerca di soluzioni per le tante, troppe, domande a cui non ha mai trovato risposte. Un filo aggroviato che nessuno ha più di tanto cercato di sciogliere.



Per raccontare i fatti, l'Irina in scena si serve di post-it, gli stessi che Mathias, il marito svizzero, le lasciava continuamente in giro per casa. Ordini, meticolose istruzioni per qualsiasi evento di banale quotidianità, come - per esempio - scaldare il latte per la colazione. Una maniacale ansia da controllo che Irina, inizialmente (e colpevolizzandosi poi) scambia per la classica e proverbiale precisione svizzera. Personalità psicorigida, la diagnosi esatta fatta dalla specialista a cui si era rivolta. Una testimone che non è stata ascoltata, una testimone che torna in scena, evocata da Irina e che prende le fattezze di una spettatrice, il cui volto, le cui espressioni - come quelle di altri spettatori coinvolti nel gioco scenico, scelti rapidamente al loro ingresso nella sala - appaiono in uno schermo sul fondo del palco.



La bellezza dello spettacolo è dato anche da questo continuo abbattimento di barriere, Gaia che si spoglia dei panni di Irina per tornare ad essere l'attrice e raccontare il suo incontro reale con la donna che interpreta. Un incontro vissuto con struggente intensità, con una delicatezza, un pudore e un rispetto di chi, oltre alla facile empatia, prova una sincera ammirazione per la forza della vera Irina.



Gli spettatori che entrano in scena come personaggi della storia costituiscono, ognuno, il tassello di un puzzle asservito al racconto. Ecco la nonna tanto amata, a cui Irina griderà il suo diritto di essere ancora felice, perché *“io sono viva, il dolore immenso non mi ha ucciso”*, perché non prova vergogna di essere andata a Malaga con Luis, l’amore inaspettato capace di rispettare i suoi momenti di tristezza: *“Mi lascia piangere quando arriva il pianto. Poi mi prende la mano e mi dice, ora andiamo”*. Poi l’ispettore, la terapeuta di coppia, l’amica del cuore. E poi di nuovo la ricostruzione di quello che accadde, con la costanza di quella terribile domanda senza risposta: dove sono finite le due bambine?



Cosa ha fatto Mathias in quei cinque giorni, nel suo viaggio, apparentemente senza alcun senso logico, dalla Svizzera alla Francia, passando per la Corsica per finire in Italia, a Cerignola in Puglia, dove si suicida? Possibile che un maniaco perfezionista abbia fatto un viaggio guidato dal caso? Dubbi, flebili speranze, lucida consapevolezza dell’assenza: *“Il silenzio è la prova che non ci sono più”*.



Gaia Saitta conduce il pubblico in tutte le struggenti emozioni che Irina deve aver provato in quei momenti, che ancora prova quando il ricordo delle figlie la colpisce a tradimento. In sala una spettatrice si commuove e non nasconde il pianto. Il Teatro amplifica i sentimenti eppure, nonostante la tragicità dell'argomento, **"Mi sa che fuori è primavera"** non è e non vuole essere uno spettacolo drammatico, è "solo" la storia di una donna che ha scelto disperatamente di vivere. Una donna che resterà madre, anche se le sue figlie probabilmente sono morte. Una donna che ha imparato a convivere con la presenza di chi manca, con l'elefante rosa che apparteneva alle due bambine e che ostinatamente è sempre presente. Un monito per un ricordo che non è e non sarà mai dimenticabile.



"Todo cuadro" ripete Luis il compagno spagnolo ad Irina, *ogni cosa è al suo posto*. Ma allora perché usciamo tutti dal teatro con un gran senso di vuoto dentro? Un vuoto che viene cancellato dal momento in cui entriamo in casa e troviamo i segni inequivocabili e rassicuranti della presenza dei nostri figli, una presenza che per Irina Lucidi è solo un triste ricordo. Il vuoto torna ed il pensiero va verso quella povera donna, che non conosciamo, ma che Gaia Saitta ci ha reso così vicina, al punto da tenderle virtualmente una mano per farle sentire che ci siamo. Servirà a poco, probabilmente non serve a lei, è più facile che serva a noi.